FESTIVAL D'AUTUNNO 2001

Riepilogo presenze e incassi

Recite	Spettacolo	Città	Presenze	Incasso (Lit.)
2	Deschamps & Deschamps - Theatre National de Bretagne *La cours des Grands* (regia di J. Deschamps e M. Makeieff)	Firenze	1.219	6.600.000
2	Cité de la Musique e Maestro productions *Brecht, ici et maintenant* (di e con H. Schygulla)	Firenze	1.474	17.100.000
	Centro Servizi Spettacoli - T. Metastasio - La Biennale			
3	*Il Gabbiano* (regia di E. Nekrosius)	Bologna	1.430	26.800.000
6	" " "	Roma	3.433	55.900.000
2	" " "	Napoli	894	24.076.000
2	Schaubühne am Lehniner Platz - Sasha Waltz & Guests *Zweiland* (regia di S. Waltz)	Roma	1.640	22.500.000
3	Production Groupe TSE *Les Bonnes* (regia di A. Arias)	Roma	1.400	17.100.000
3	Schauspielhaus Zürich *Was Ihr wollt* (regia C. Marthaler)	Roma	1.247	16.000.000
4	Watermill - West Berkshire Playhouse *Rose Rage* (regia di E. Hall)	Roma	887	8.700.000
2	Teatro del Giovane Spettatore di Mosca *Il principe felice* (regia di K. Ginkas)	Roma	831	10.100.000
		TOTALE	14.455	204.876.000

THEATRE DES ITALIENS

III edizione

Diretto da **Maurizio Scaparro**

ENTE TEATRALE ITALIANO
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
MINISTERE DE LA CULTURE ET DE LA COMMUNICATION (FRANCIA)

Concepita come un **percorso attraverso la città e le lingue d'Italia**, l'iniziativa ha offerto al pubblico parigino una pluralità di occasioni di incontro con la cultura teatrale italiana: dagli spettacoli dal vivo alla memoria del passato, partendo dall'esperienza di viaggio dei comici dell'arte, dalle numerose contaminazioni tra Italia e Francia, sino alla riflessione intorno ad alcuni protagonisti della cultura italiana del '900.

La ricchezza e la varietà del teatro italiano, che molto deve alla pluralità delle lingue e delle città, è stato appunto il filo conduttore della rassegna del **Théâtre du Rond Point Champs Elysées di Parigi**.

Il progetto *Théâtre des Italiens* ha messo insieme l'Italia delle lingue e delle città. Del progetto hanno fatto parte cinque città italiane - espressione di un policentrismo teatrale che affonda le radici nella Commedia dell'Arte - e la Francia, con la sua collaudata tradizione teatrale monocentrica.

Rassegna di spettacoli, mostre ed incontri al Théâtre du Rond Point Champs Elysées di Parigi, il *Théâtre des Italiens*, diretto da Maurizio Scaparro, vede la partecipazione di numerose istituzioni dei due Paesi, insieme ai comuni di Napoli, Palermo, Roma, Siena e Venezia.

Grande successo di critica e di pubblico hanno ottenuto, non solo a Parigi ma in tutta Europa, produzioni come *Pulcinella* di Rossellini-Santanelli con la regia di Maurizio Scaparro e con Massimo Ranieri protagonista, *La venexiana* di Anonimo del Cinquecento, che ha visto il debutto in teatro di Claudia Cardinale, sempre con Scaparro regista.

Ampio consenso hanno suscitato altresì alcune **attività convegnistiche**, in Italia e in Europa, segnatamente legate ai grandi temi de "L'Italia delle lingue, l'Italia delle città", "Le rêve du Sud, e l'**attività editoriale**, con la pubblicazione, fra l'altro, del volume bilingue "L'Italie des langues, l'Italie des villes".

Grande eco ha ottenuto, infine, la tournée di *Amerika* di Kafka collegata a incontri pubblici sul tema "Vecchie e nuove generazioni", l'esposizione "Visconti e il Sud" a Marsiglia, in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura, e gli incontri collegati allo spettacolo *Don Giovanni raccontato e cantato dai comici dell'arte* dei quali l'Ente Teatrale Italiano si è fatto promotore in diverse città italiane ed europee.

CONVEGNI SUL TEMA "DON GIOVANNI, LA SEDUZIONE DELL'UTOPIA"

Legati alla tournée dello spettacolo *Don Giovanni, raccontato e cantato dai comici dell'arte*

Don Giovanni, il sorriso del diavolo

Vicenza 20 settembre 2001 - Sala degli Stucchi del Municipio
con Paolo Fabbri, Maurizio Scaparro, Andres Amoros, Jean Pierre Leonardini
Myriam Tanant, Renzo Tian, Joan de Sagarra, Borja Sitja
Presenze stimate: 130

Il mito di Don Giovanni e il contributo della commedia dell'arte

Vicenza 21settembre 2001 - Odeon del Teatro Olimpico
interventi di Carmelo Alberti, Edo Bellingeri, Roberto Cuppone, Maurizio Scaparro
Antonio Stefani, Enrico Groppali, Myriam Tanant
Presenze stimate: 100

Napoli e il viaggio di Don Giovanni

Napoli 4 dicembre 2001 - Istituto Universitario di Suor Orsola Benincasa
con Francesco de Sanctis, Marino Niola, Maurizio Scaparro
Presenze: oltre 200

Don Juan, le sourire du diable

Parigi 12 dicembre 2001 - Istituto Italiano di Cultura
con Jean Pierre Leonardini, Paul-Louis Mignon, Myriam Tanant, Maurizio Scaparro
Presenze: 120

CONVEGNI SUL TEMA "EUROPA: NUOVE E VECCHIE EMIGRAZIONI"

Legati alla tournée dello spettacolo *Amerika*

Napoli 7 aprile 2001 - Teatro Mercadante
con Jiri Pelan, Marino Freschi, Maurizio Scaparro
Presenze: circa 200

Barcellona 3 ottobre 2001 - Casa degli Italiani
Presenze: 150

Marsiglia 9 ottobre 2001 - Istituto Italiano di Cultura
con Myriam Sallah Eddine, Aimé Mucci, Pierre Pasquini, Fulvia Veneziani
Presenze: 70

Parigi 16 ottobre 2001 - Istituto Italiano di Cultura
con Antonio Becchelloni, Florence Vidal, Michele Canonica
Maurizio Gribaudi, Maurizio Scaparro
Presenze: 90

PRESENTAZIONE DEL VOLUME "L'ITALIA DELLE LINGUE, L'ITALIA DELLE CITTÀ"

Roma 3 giugno 2001 - Foyer del Teatro Valle
con Paolo Fabbri, Gianni Borgna, Maurizio Scaparro, Renzo Tian, Patrick Talbot
Presenze: 100

N. B.: Tutti gli incontri sono stati ad ingresso libero
Le presenze indicate sono dunque puramente indicative

ECOLE DES MAITRES
X edizione

Corso internazionale itinerante
di perfezionamento teatrale e di confronto fra i diversi tipi di formazione
Direzione Artistica: Franco Quadri

Ente Teatrale Italiano
Centro Servizi e Spettacoli di Udine
Centre de Recherche et d'Expérimentation en Pédagogie Artistique (Belgio)
Ministère de la Culture et de la Communication (Francia)
Académie Théâtrale de l'Union (Francia)
Fonds d'Assurance Formation des Activités du Spectacle (Francia)
Teatro Scuola d'Arte Drammatica di Mosca (Russia)
Ministério da Cultura – Instituto Português das Artes do Espectáculo (Portogallo)

La decima edizione dell' *Ecole des maîtres* è stata diretta dal regista francese Jean-Louis Martinelli, attualmente direttore del Théâtre des Amandiers di Nanterre-Parigi, per sette anni già direttore del Théâtre National di Strasburgo, dove si è imposto all'attenzione della critica con le sue messinscene di lavori contemporanei: da Pasolini a Fassbinder, da Heiner Müller a Thomas Bernhard, da Brecht a Koltès.

Nel corso dei due mesi di lavoro, Martinelli ha scelto di avere al suo fianco un'equipe di quattro collaboratori: l'attrice Françoise Bette, sua assistente, i traduttori Françoise Morvan e André Markowicz e il musicista ungherese László Sary, creatore di un metodo basato su esercizi creativi di musica, atto ad affinare le capacità di concentrazione, di ascolto e sincronismo degli attori.

Gli allievi della X edizione dell'Ecole sono stati selezionati sulla base di un bando comune ai quattro paesi coinvolti. Attraverso una pre-selezione evinta dai curricula inviati da oltre 120 candidati, 30 attori sono stati invitati a Roma per un colloquio e un'audizione; da questi 30, è stata selezionata la rosa dei sei attori – 3 uomini e 3 donne - ammessi al corso di quest'anno. A questi **sei** ragazzi se ne sono aggiunti **sei** prescelti dalla commissione francese, su oltre sessanta candidati, **sei** prescelti dal Belgio, a fronte di circa cinquanta domande, e **quattro** provenienti dal Portogallo.

Il gruppo di attori ha lavorato su **Platonov**, testo giovanile e poco rappresentato di Anton Cechov, che contiene in nuce tutti i temi e le problematiche dei suoi capolavori successivi, e ben ritrae, nel fitto intreccio di dialoghi e situazioni, privo di una trama definita, l'inevitabile tramonto di una società, quella dell'aristocrazia russa di fine '800. **Platonov**, come ha scritto Franco Quadri, nell'articolo di presentazione dell'*Ecole*, rappresenta "una sorta di summa ante-litteram che va al di là delle previsioni dell'autore" e può risultare "uno straordinario stimolo per nuovi registi". Martinelli stesso prevede di metterlo in scena con il suo cast di attori a Parigi nella prossima stagione.

La prima parte dello stage si è tenuta a Fagagna (Udine) dal 1° al 25 agosto e si è conclusa con una presentazione pubblica, a Palazzo Pico, del lavoro svolto dal maestro László Sary, coadiuvato dall'assistente e interprete Módy Ibolya. I ragazzi hanno mostrato, davanti ad un folto pubblico e in forma spettacolare, tutti gli esercizi di ritmica, canto, solfeggio, preparati nel corso del soggiorno friulano.

Il giorno successivo alla presentazione del saggio, il gruppo si è trasferito a Limoges, in Francia, dove ha continuato a lavorare esclusivamente sul **Platonov**. La sezione francese dello stage, iniziata il 27 agosto, si è conclusa il 9 settembre con la dimostrazione finale del lavoro effettuato, a Saint-Priest-Taurion.

Come ogni anno, il saggio finale dell'Ecole ha avuto una visibilità nei paesi promotori: a Liegi, in Belgio, dove il 10 settembre, nella splendida cornice del Théâtre de la Place, è stato ripresentato il lavoro. Il 13 settembre la giovane compagnia di attori europei si è trasferita a Roma, dove ha continuato a provare fino alla sera del 15. Domenica 16, al teatro Valle, si è tenuta la dimostrazione conclusiva.

Presentato con le caratteristiche di un *work-in-progress* che focalizza l'attenzione sul procedimento, sulle tecniche pedagogiche, più che sull'idea di mostrare uno spettacolo compiuto, **Platonov** comprendeva tutto il primo atto e una serie di dialoghi tratti dagli atti successivi, con una moltiplicazione dei ruoli principali, recitati in italiano, in francese e in portoghese. Questo lavoro ha permesso di verificare le diverse evoluzioni dei personaggi a seconda dell'interpretazione. Pochi elementi di scena – un tavolo, un pianoforte, delle sedie – hanno fatto da cornice ad un lavoro sottile d'attore.

Il saggio è stato molto ben accolto dal pubblico e ha raccolto lusinghieri apprezzamenti da parte dei critici che hanno sottolineato come i ragazzi fossero perfettamente amalgamati e dessero costantemente l'impressione di recitare in un'unica lingua, grazie anche alla brillantezza dei ritmi, alla precisa operazione drammaturgia e all'intelligente montaggio operato dal regista.

GIORNATE PROFESSIONALI ITALO-FRANCESI
V edizione

Pontedera giugno 2001

ENTE TEATRALE ITALIANO
FONDAZIONE ROMAEUROPA ARTE E CULTURA - ROMAEUROPA PROMOZIONE DANZA
TEATRO NAZIONALE DELLA TOSCANA PER LA RICERCA E LE NUOVE GENERAZIONI
FONDAZIONE PONTEDERA TEATRO

CON IL SOSTEGNO DI
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE PER LO SPETTACOLO DAL VIVO

E
COMUNE DI PONTEDERA
PROVINCIA DI PISA
REGIONE TOSCANA
FONDAZIONE SIPARIO TOSCANA

MINISTERE DE LA CULTURE ET DE LA COMUNICATION
DIRECTION DE LA MUSIQUE, DE LA DANSE, DU THEATRE ET DES SPECTACLES
DAI DEPARTEMENT DES AFFAIRES INTERNATIONALES
ONDA OFFICE NATIONAL DE DIFFUSION ARTISTIQUE
HORS LES MURS
MINISTERE DES AFFAIRES ETRANGERES
AFAA ASSOCIATION FRANÇAISE D'ACTION ARTISTIQUE
SERVICE CULTUREL DE L'AMBASSADE DE FRANCE EN ITALIE

La V edizione delle *Giornate professionali italo-francesi teatro e danza*, svoltasi a Pontedera, ha rappresentato una nuova occasione d'incontro fra realtà artistiche italiane e francesi.
La manifestazione di quest'anno è stata caratterizzata dalla presentazione di spettacoli, atelier, incontri e tavole rotonde, incrementando il confronto fra le due culture teatrali nazionali e facilitando lo scambio di esperienze professionali.
Anche per quest'edizione, come per le precedenti di Spoleto, Chambery, Annecy e Albertville, Palermo e Marsiglia, il compito di curare l'ambito teatrale dell'iniziativa è stato affidato all'ETI, che ha dedicato particolare attenzione alle creazioni e ai laboratori interdisciplinari. È stato altresì riservato ampio spazio, anche in tavole rotonde, all'esperienza del "nuovo circo", dove diversi linguaggi si fondono per confluire in un'unica creazione spettacolare.

Con i due **atelier**, uno diretto da **Eric Lacascade** e l'altro da **Giorgio Barberio Corsetti**, le *Giornate 2001*, hanno presentato due esempi diversi di percorsi artistici alla ricerca di una nuova grammatica espressiva. La performance conclusiva di Corsetti ha incentrato la propria attenzione su acrobazie virtuali e spettacolari, attraverso la presenza di corpi in continuo movimento. Lo spettacolo di Lacascade ha invece privilegiato la recitazione, pur non sottovalutando la cura degli allestimenti scenici.

Le *Giornate* si sono arricchite delle esperienze dei **Cantieri-teatro** di artisti come Armando Punzo e Davide Iodice: il primo impegnato su un progetto nato dall'idea del vuoto, del nulla che conduce alla fine di ogni utopia; il secondo, protagonista di un lavoro incentrato

sul teatro "popolare", in cui linguaggi diversi si fondono per dare spazio ad una grande forma espressiva.
Va segnalata la partecipazione di tanti altri artisti italiani e francesi, a testimonianza di un appuntamento che rappresenta ormai per gli operatori un'opportunità di scambio e di approfondimento, indispensabile per chi si occupa di teatro e danza.

Le *Giornate* sono state altresì una opportunità di incontro fra le Istituzioni dei due Paesi che, sulla base di un rapporto ormai consolidato, hanno avuto la possibilità di riflettere sulle possibili strategie di collaborazione. Significativo in tal senso l'**incontro interministeriale** svoltosi a Pontedera tra i due direttori dello Spettacolo dal Vivo di Italia e Francia, Antonino De Simone e Sylvie Hubac, i quali hanno formalizzato la volontà di futuri progetti di collaborazione, contribuendo a rafforzare la reciproca conoscenza.

In occasione delle *Giornate* sono stati presentati i risultati di un'**indagine** condotta da Roberto De Lellis che, attraverso uno studio fatto di interviste, questionari ed opinioni, ha fornito un quadro esaustivo delle relazioni tra compagnie e teatri francesi e italiani. L'indagine ha evidenziato l'importanza di una nuova normativa che possa trasformare le co-produzioni tra i due Paesi in una concreta e creativa apertura a ogni genere di confronto artistico.

Al successo dell'iniziativa ha inoltre sicuramente contribuito la felice scelta di Pontedera come sede di questa edizione, tenuto conto della consolidata tradizione teatrale della Fondazione Pontedera Teatro, che da anni collabora con realtà artistiche italiane e internazionali. Il programma delle *Giornate* si è così arricchito delle creazioni previste all'interno del Festival "Generazioni" che ha coinciso in parte con lo svolgimento dell'iniziativa, offrendo agli operatori l'opportunità di visionare un ventaglio più ampio di proposte.

Dall'analisi dei dati relativi alle presenze di pubblico e degli operatori che hanno partecipato alle *Giornate*, si evince un incremento dell'interesse rivolto alla manifestazione di quest'anno, rispetto alle precedenti edizioni. Un indice senza dubbio positivo che ribadisce la rilevanza di questa *kermesse*, evento unico e prezioso nel panorama teatrale italiano e straniero.

PRESENZE ITALIANE E FRANCESI	
OPERATORI E COMPAGNIE	150 CIRCA
GIORNALISTI	27
ARTISTI PARTECIPANTI AGLI ATELIER	22

GLI SPETTACOLI PROPOSTI NEL CORSO DELLE *GIORNATE*

Titolo e produzione	Luogo	Recite
MUSIK *Egum Teatro* Italia *(teatro)*	**Spazio Piaggio** Pontedera	2
FAKE MISTAKE *Zimmer Frei* Italia *(danza)*	**Teatro Manzoni** Pontedera	1

FASCINAZIONI *Catia Dalla Muta* Italia *(danza)*	**Teatro Manzoni** Pontedera	1
VENT/THE PERFECT PLACE *Fabrizio Favale* Italia *(danza)*	**Teatro Manzoni** Pontedera	1
MK ULTRA *MK* Italia *(danza)*	**Teatro Manzoni** Pontedera	1
LA CUISINE *Compagnie Théâtre Tattoo*	**Teatro Politeama** Cascina	1
IL FAUT FAIRE PLAISIR AUX CLIENTS *Compagnie du Singulier* Italia *(teatro)*	**Teatro Politeama** Cascina	1
L'ISOLA DI ALCINA *Teatro delle Albe* Italia *(teatro)*	**Teatro** **F. di Bartolo** Buti	2
ORPHEUS GLANCE *Motus* Italia *(teatro)*	**Spazio Piaggio** Pontedera	2
BLEEDING STONE *Nasser Martin Gousset-La maison* Francia *(danza)*	**Teatro Politeama** Cascina	1
ASCENSEUR *Compagnie Non Nova* Francia *(nuovo circo)*	**Spazio Piaggio** Pontedera	1
LE AVVENTURE DEL SIGNOR QUIXANA *Ass. Cult. Aldes* Italia *(danza)*	**Spazio Laboratorio** Pontedera	1

SCENE DEL MEDITERRANEO
un progetto italo-albanese

ENTE TEATRALE ITALIANO
AMBASCIATA D'ITALIA A TIRANA
ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA A TIRANA

Il progetto che l'ETI ha realizzato nel 2001 in Albania nasce nell'ottica di quel confronto con i Paesi del bacino del Mediterraneo, al quale l'Ente dedica da alcuni anni una particolare attenzione; l'esigenza è quella di costruire e consolidare rapporti con **realtà culturali differenti**, ma appartenenti ad una medesima radice geografica e storica, nel tentativo di creare un dialogo dal quale possano emergere possibilità di collaborazione e progetti comuni e dove saperi e tradizioni culturali diverse possano trovare **momenti di incontro e di scambio**.

Dopo la positiva esperienza del progetto *I Porti del Mediterraneo*, che nel corso di cinque edizioni aveva coinvolto alcuni paesi della costa nordafricana, viene considerata l'opportunità di un nuovo intervento in quest'area, mirato ad approfondire il rapporto con la realtà culturale di uno specifico paese della sponda est del mediterraneo, attraverso un progetto di più lunga e articolata tenitura.

Considerato il contributo che il teatro può offrire all'uscita dall'**isolamento storico** in cui si trova la realtà artistica albanese e tenendo conto anche delle richieste delle stesse Istituzioni locali, viene promosso un progetto che si articola attraverso i differenti percorsi della presentazione di **spettacoli** e della realizzazione di iniziative di **formazione**, coinvolgendo le città albanesi di **Tirana, Valona, Elbasan** e **Korça**.

Va sottolineato che l'intervento in Albania nasce anche dalla volontà e dall'importante collaborazione dell'**Ambasciata d'Italia** e dell'**Istituto Italiano di Cultura a Tirana**, rappresentanze particolarmente sensibili alle esigenze locali e direttamente coinvolte alla costruzione di un dialogo culturale italo-albanese.

Gli spettacoli e i laboratori

In questa prima edizione il progetto, tenuto conto del ruolo che il teatro può svolgere in ambito sociale, educativo e culturale, ha voluto rivolgere una particolare attenzione ad una **fascia giovanile del pubblico**, attraverso una piccola rassegna di spettacoli di **teatro per ragazzi**, realizzati da **realtà artistiche pugliesi**, allo scopo di contribuire allo sviluppo delle relazioni culturali fra due aree frontaliere, già intensamente legate da rapporti storici e geografici.

Nello stesso tempo gli spettacoli italiani, accompagnati da brevi **laboratori** rivolti ai ragazzi delle scuole o a giovani attori, hanno restituito ai teatri delle città albanesi la possibilità di reinserirsi nel circuito culturale del paese.

14 e 15 ottobre Teatro delle Marionette di Tirana - Teatro Petro Marko di Valona
Granteatrino casa di Pulcinella
GIOCA PINOCCHIO
dall'11 al 13 ottobre: laboratorio con i ragazzi del liceo artistico di Tirana

dal 24 al 26 ottobre Teatro Nazionale di Tirana - Teatro Skampa di Elbasan
Cantieri Teatrali Koreja
TERRA
dal 25 al 28 ottobre: laboratorio con i ragazzi del liceo di Elbasan

dall'8 al 10 novembre Teatro Petro Marko di Valona - Teatro A.Z. Çajupi di Korça
C.R.E.S.T.
LA MATTANZA
dal 10 al 16 novembre: laboratorio con i ragazzi del liceo di Korça

dal 12 al 14 dicembre Teatro Nazionale di Tirana - Teatro Petro Marko di Valona
Teatro Kismet Opera
BELLA E BESTIA
dal 13 al 15 dicembre:
laboratorio con gli attori della compagnia del Teatro di Valona

21 e 22 dicembre Teatro Nazionale di Tirana - Teatro Petro Marko di Valona
Teatro degli Incamminati - Diablogues - Le belle bandiere
IL BERRETTO A SONAGLI

La formazione

Il progetto Italia-Albania si è articolato, inoltre, in tre iniziative a carattere formativo rivolte a diverse tipologie di destinatari: mediatori, quali insegnanti e giovani operatori teatrali, i ragazzi dell'Orfanotrofio di Tirana e gli studenti dell'Accademia delle Arti di Tirana.

Tre diverse dimensioni dell'educazione e della formazione teatrale, che hanno spaziato dai temi più spiccatamente sociali della comunicazione teatrale a quelli più strettamente legati agli aspetti interpretativi e creativi.

EDUCARE AL TEATRO, EDUCARSI AL TEATRO
Tirana
ottobre 2001 - gennaio 2002
Partecipanti: 20 allievi (insegnanti delle scuole di Tirana, giovani operatori teatrali)

Parallelamente alla presentazione di spettacoli è stato realizzato un seminario di formazione condotto da **Giorgio Testa**, rivolto a insegnanti delle scuole e giovani operatori teatrali, che ha avuto come oggetto "l'educazione al teatro", premessa indispensabile per coloro che vogliono promuovere un'attività teatrale con le nuove generazioni.

LA STANZA DEL SILENZIO
Orfanotrofio Zyber Hallulli di Tirana
ottobre - dicembre 2001
Partecipanti: 12 ragazzi dell'orfanotrofio, allievi del liceo di Tirana, 2 allievi attori dell'Accademia delle Arti di Tirana

Un laboratorio teatrale con i ragazzi dell'orfanotrofio di Tirana nato dalla richiesta delle stesse Istituzioni albanesi di estendere l'intervento ad alcune realtà particolarmente emarginate socialmente. Il lavoro, condotto dal regista Enzo

Toma, si è sviluppato, partendo da Edipo e attraversando fiabe e leggende popolari albanesi, intorno alle tematiche della relazione interpersonale, dell'esclusione e della solitudine. L'iniziativa ha coinvolto inoltre alcuni artisti albanesi ed è approdata nel mese di dicembre ad un allestimento che ha concluso il laboratorio.

ANTIGONE DEL PRESENTE
Accademia delle Arti di Tirana
gennaio - maggio 2002
Partecipanti: 20 allievi attori dell'Accademia delle Arti di Tirana

Un *work shop* di formazione teatrale con gli allievi dell'Accademia delle Arti di Tirana condotto da **Gabriele Vacis** intorno alla figura di Antigone che prevede una messa in scena finale nel mese di maggio. L'iniziativa intende rispondere ad un'esigenza di confronto con i paesi frontalieri sul piano artistico e formativo espressa dalle stesse Istituzioni culturali albanesi.

B – Giovani generazioni

CERCANDO I TEATRI

Cercando i teatri: dell'impossibile, della necessità, dello sconfinamento. La rassegna, frutto di una precisa politica culturale dell'Eti, dal 1997 ricerca e osserva, alla maniera di un sismografo, quelle realtà teatrali, emerse o sottotraccia, che meglio identificano tensioni e spinte vitali di una società in rapida evoluzione.

Questa edizione ha voluto essere, in qualche modo, riepilogativa dell'esplorazione fin qui compiuta, secondo una logica che affronta, accanto ai contenuti, anche le questioni legate allo spazio e alle nuove dinamiche percettive. Ed è assecondando la linea di un teatro "classico contemporaneo" che la rassegna si è presentata al pubblico, raccogliendo pochi selezionati esempi di una ricerca che col tempo si fa repertorio. Lo sguardo si fissa così su alcuni prototipi di quel teatro che non rinuncia a confrontarsi con la tradizione del testo e con il tema delle origini, cercando ogni volta una propria strada che elude la semplice rappresentazione, in un "corpo a corpo" che scardina la normale relazione tra l'accadere teatrale e il pubblico. E' quasi un "punto zero" del teatro, che etimologicamente deriva dal greco θεαομαι, guardare: un ritorno alle origini che passa attraverso il lavoro sui sensi dello spettatore e la frantumazione del discorso estetico, offrendo nuovi punti di vista per la visione e l'ascolto, e affidando ad una forte esperienza percettiva la trama dei significati.

Assume la forza di un nodo nevralgico la poetica dei vasi comunicanti, e cioè l'interrelazione tra le arti, nella direzione di un reciproco nutrimento che fa appello allo "stato vitale" delle cose. Sempre in primo piano la messa in discussione della frontalità palcoscenico/platea, più problematica che mai in un momento in cui il linguaggio della nuova scena restituisce un intersecarsi di diversi piani della comprensione.

Roma e **Bologna** sono le città impegnate nel dare visibilità a forme nuove di comunicazione ed espressione.
La rassegna si è aperta con *Marcido Marcidoris e Famosa Mimosa,* gruppo storico di Marco Isidori impegnato in una rilettura del MACBETH all'interno di un'imponente opera di architettura teatrale. Nella Torre Rossa, macchina "convertitrice di energie", vive l'irripetibilita' dell'evento, affidato alla fusione tra corpo dello spettatore e corpo d'attore.

Motus con un doppio spettacolo: TWIN ROOMS utilizza in maniera sovversiva l'impianto tradizionale del palcoscenico, sul quale vengono ricostruite due identiche stanze d'albergo, una scenografica e l'altra virtuale (proiettata su uno schermo sovrapposto alla prima); SPLENDID'S, invece, ulteriore variazione sul tema delle rooms ispirata alla pièce omonima di Genet, viene rappresentata in un vero hotel. E' il teatro che guarda al cinema, ma è soprattutto una messa a fuoco della questione del "punto di vista", che scompagina ogni volta il rapporto tra la realtà e la sua interpretazione.

La visione è ancora più ravvicinata con il *Teatro del Lemming,* che, nella TETRALOGIA DEL MITO elimina ogni finzione chiamando lo spettatore a farsi soggetto dell'evento. Un lavoro sui miti e sul condizionamento delle figure archetipiche sui nostri comportamenti, che mira ad uno shock percettivo e ad un cortocircuito tra passato e presente.

Dall'origine parte anche il fondamentale lavoro della *Societas Raffaello Sanzio*, quel GIULIO CESARE che ha segnato nella biografia della compagnia e nel teatro italiano contemporaneo una precisa soglia, un punto di cesura. Lo spettacolo guarda alla retorica "come a una dura madre che insegna l'arte del teatro", usando un linguaggio scenico immediato e visionario popolato di corpi anomali, macchine "persuasive" ed effetti sonori che "si abbattono" letteralmente sullo spettatore. Un teatro sismico e crudele che deve gran parte del suo potere attrattivo all'uso deformato della voce. Un teatro in qualche modo "scabroso" che impietosamente mette a nudo le forme del potere.

Il viaggio nel tempo tocca anche l'ENEIDE, con un concerto di *Matteo Belli* e *Paolo Vivaldi* che isola il toccante episodio dell'incontro tra Enea e il padre Anchise in una logica popolare e in una dimensione evocativa. E' il frutto di un attento studio dei versi di Virgilio, sulle cui sonorità si innesta la partitura musicale originale che amplifica l'antica "fabulazione" dell'attore.

Con questi itinerari, si intrecciano le riflessioni e gli approdi teatrali dei quattro gruppi emersi dall'ultimo Scenario, il Premio biennale di teatro che viene assegnato alle migliori "idee" di spettacolo. Visioni che, giunte ad una forma compiuta, trovano nella rassegna la collocazione ideale per una verifica scenica. Sono punti di domanda e sguardi nuovi che si riallacciano anch'essi alla tradizione, sia essa legata alla storia culturale e linguistica di una città, sia essa articolata attorno alla riflessione su Pier Paolo Pasolini, nostro "classico contemporaneo".
Storia di famiglie dissestate e di conflitti tragici che fanno anche sorridere, MPALERMU - l'opera di *Emma Dante* che si è aggiudicata il Primo Premio - sviscera quello speciale stato d'animo noto come "palermitudine": Palermo, stretta tra l'antico silenzio omertoso e il trionfo di colori, viene vissuta come la rappresentazione simbolica dell'anima mundi, con le sue vittime e le sue note gioiose, persa nelle infinite declinazioni della *vita morente*.
Fa i conti con la nostra storia letteraria *Paolo Mazzarelli* che ha ricevuto una delle due menzioni speciali per PASOLINI, PASOLINI!, spettacolo che disegna il "quadro di un'assenza". Alternando la corda civile e la corda poetica, l'artista ci consegna il ritratto partecipato di una grande figura del '900, mettendone a fuoco il lato umano e storico.
Si aggancia invece alla scrittura di Nicolò Ammaniti, E' IL MOMENTO DELL'AMORE del calabrese *Lindo Nudo*, a cui è andato il secondo premio. Opera energica e coraggiosa, che non teme di usare il teatro come specchio non rassicurante della società. Nato dall'urgenza di drammatizzare un sentimento e le sue degenerazioni, lo spettacolo scava intorno all'origine del più antico dei sentimenti riletto attraverso i codici della cultura del branco.
Originale e fantasmagorico, SBARLUSC di *Giulio Baraldi* (menzione speciale) racconta poi una Lombardia arcaica e surreale, non rinunciando all'uso del dialetto che, più di altre lingue, è in grado di descrivere un'umanità senza speranza, un mondo di vinti e reietti.

Per la sezione incontri, blow-up sul lavoro di alcuni artisti italiani contemporanei, il *Teatro del Lemming, Andrea Adriatico, Enzo Cosimi*, di cui verranno presentate tre diverse monografie. Un'occasione per entrare nelle "parole" e le "cose" di artisti che hanno saputo incidere, ciascuno a suo modo, un segno nel reale, senza dimenticare il rapporto con il passato.

Nell'ambito della rassegna, anche due giorni di Convegno, PER UN NUOVOTEATRO IN ITALIA E IN EUROPA: giovani artisti, studiosi, operatori e organizzatori italiani e stranieri sono chiamati a dare il loro contributo, in un momento di rinnovata attenzione legislativa e strutturale per il mondo del teatro.